

TERZA EDIZIONE

LA SCUOLA INTORNO



3^o TEMPO
LA SCUOLA INTORNO

UN PROGETTO
CON I BAMBINI
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ E LO SVILUPPO UMANO

Lavoro di ricerca sviluppato all'interno del progetto triennale **Terzo Tempo** e selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Azione: "Comunità che stimola la domanda di conoscenza: promuovere l'emersione dei desideri e delle idee dei giovani"

RESPONSABILE PROGETTO TERZO TEMPO

Luca Nerini Molteni, Monica Urani
Cooperativa sociale Elios

COORDINAMENTO LAVORO DI RICERCA

Giuseppe Passalacqua
C.T. Bellini

REDAZIONE REPORT E ANALISI DATI

Dott.ssa Maria Giulia Olivari

REDAZIONE SURVEY E RACCOLTA DATI

Monica Urani
Cooperativa sociale Elios

Rossella Grandi
OrientaMente

Giuseppe Passalacqua, Pietro Faravetto,
Steve Yankov
SerMais. Società Civile Responsabile

Partner

Con il contributo di



INTRODUZIONE

Di Giuseppe Passalacqua

Psicologo e psicoterapeuta. Insegnante di scienze umane e filosofia presso il Liceo delle Scienze Umane C. Bellini di Novara

Anche nelle scuole novaresi il tempo della pandemia ha attraversato fasi diverse. La fase uno è stata sconvolgente e improvvisata, ma anche creativa e accompagnata dall'entusiasmo di imparare e di rendersi utili. La fase due ha visto la sistematizzazione delle nuove modalità sperimentate e la ricerca di equilibrio tra attività sincrone e asincrone. La fase tre è stata quella più delicata e preoccupante.

Il report Terzo Tempo 2020-21 ha provato a fotografare questa terza fase emergenziale nel periodo Novembre 2020 a Gennaio 2021.

L'emergenza ciascuno l'ha vissuta a modo suo, per come è, per le esperienze pregresse che ha, per la situazione domestica che la contingenza ha creato. Periodo buio e depressivo per alcuni, più sereno per altri.

In ogni caso il vissuto personale ed emotivo ha pesato su come è stata proposta e realizzata la DAD. Molti docenti hanno empatizzato con le difficoltà degli studenti, hanno compreso, preso dentro di sé le fatiche dei ragazzi e hanno modulato le attività di conseguenza. Altri sono stati meno attenti alla cura della relazione e ai vissuti emotivi degli studenti. Sicuramente l'uso della tecnologia, la distanza fisica, l'assenza di relazioni tra docenti e compagni hanno imposto un nuovo modo di insegnare e di apprendere. E questo è tanto.

E' il momento di interrogarci su cosa tenere e su cosa buttare di questa esperienza. Come, a partire da qui, si possa immaginare di costruire una scuola diversa per rispondere davvero ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Si intravedono forse nuovi scenari, ma confusi e complicati. In questo momento mancano un po' le forze, manca la spinta per auspicare e inventare, per rifondare e ricreare. Dobbiamo mettere un po' di tempo in mezzo e poi aprire la riflessione con chi ce la fa e con chi vuole, con la speranza che possa fare da volano e da apripista. Ancora troppo im-

mersi nell'azione, si fatica a mettere pensiero su ciò che è stato e che sarà. È un impegno prossimo che non può mancare ma non può essere frettoloso e troppo emotivo. Sono necessarie razionalità e lucidità. Ci vuole coraggio e bisogna crederci. Ma ci vuole anche un disegno ampio e di lungo respiro, un progetto politico che faccia da cornice e contenitore, che inserisca il rinnovamento della scuola al centro degli interessi.

*«Nessuno educa nessuno;
nessuno si educa da solo;
tutti ci educiamo insieme,
con la mediazione del mondo».*

Paulo Freire

IL PROGETTO

Il progetto **Terzo Tempo**, avviato nelle scuole del Novarese nella seconda metà del 2018 da una partnership mista di pubblico e sociale, punta a **contrastare le povertà educative** e la dispersione scolastica responsabilizzando le città e le sue comunità, promuovendo la partecipazione studentesca e favorendo momenti di scambio tra le scuole e i contesti culturali urbani.

La scuola non può essere la responsabile unica dell'educazione delle nuove generazioni. **Le città** possono giocare come mai prima un ruolo catalizzatore per l'inserimento dei giovani nella società "adulta". Le trasformazioni culturali e tecnologiche che le attraversano, le contaminazioni culturali che le animano e l'innovazione che modifica strutturalmente servizi e partecipazione rappresentano opportunità da cogliere anche all'interno della scuola. Questo è ancora più vero in contesti, come il Novarese, che possono vantare una naturale contaminazione positiva con i due poli metropolitani di Milano e Torino, oggi sedi nazionali di sperimentazioni in campo educativo e sociale.

Per questo Terzo Tempo ha deciso di muoversi allo stesso tempo su due dimensioni: quella **orizzontale**, dentro e fuori dalla scuola, scommettendo sui ragazzi come traghettatori di esperienze positive e promotori di una più ampia offerta didattica; e quella verticale, dagli studenti ai docenti, dal basso all'alto e ritorno.

Dentro la scuola, avviando un percorso di ascolto e partecipazione, con la compilazione di una lunga e dettagliata indagine da parte di **oltre 750**

studenti e con l'avvio di gruppi interclasse per rielaborare i dati emersi e strutturare progettualità dal basso verso soluzioni comuni. Un lavoro prezioso di ricerca collaborativa, utile per dare voce a quella popolazione scolastica che molto spesso non ha o non trova i giusti canali per esprimere i necessari apprezzamenti o critiche nei confronti del proprio percorso scolastico.

Anche i docenti e i dirigenti sono poi chiamati a giocare un ruolo, mettendo in gioco la propria professione all'interno di attività formative e fungendo da abilitatori per la partecipazione studentesca, anche al di fuori dell'orario di lezione.

Fuori dalla scuola invece “le comunità educanti” si sono attivate per accogliere gli studenti. Tra queste, laboratori di manualità presso la falegnameria sociale Fadabrav le attività sportive presso il centro Alcarotti. Un epicentro importante di attività e partecipazione è stato rappresentato dallo **spazio nòva**, hub di innovazione sociale e luogo rigenerato all'interno dell'ex Caserma Passalacqua, dove si sono alternati a ciclo continuo laboratori di sartoria, attività di musica d'orchestra, interventi di supporto allo studio in peer education e laboratori teatrali per giovani ed educatori.

In questi percorsi le associazioni coinvolte dal progetto “Terzo Tempo” si sono messe in gioco e mescolate ai ragazzi giunti dalle diverse scuole del territorio, chi per interessi personali e voglia di sperimentare chi perché parte di un percorso di supporto allo studio e riorientamento scolastico.

DALL'INDAGINE AI GRUPPI

L'avvio del progetto ha previsto la costruzione di una indagine da condurre all'interno della popolazione studentesca del territorio, privilegiando i ragazzi delle classi prime, seconde e terze degli istituti superiori.

Realizzata attraverso Typeform e strutturata in **circa 90 domande** (tempo medio di compilazione di **15 minuti**) l'indagine puntava a indagare:

01. il profilo personale degli studenti: contesto di vita, percorso scolastico e aspettative future;
02. il benessere degli studenti a livello personale, relazionale, familiare, scolastico e il loro grado di partecipazione alla vita scolastica;
03. i vissuti degli studenti in relazione al virus Covid-19 e alle misure di contenimento adottate dal mondo scolastico;
04. i vissuti degli studenti in relazione alla ripresa della scuola in presenza e alla successiva reintroduzione della didattica a distanza.

La survey è stata implementata e presentata alle scuole partner del progetto nei mesi di ottobre e novembre 2020. Gli studenti hanno risposto alla survey tra fine novembre 2020 e fine gennaio 2021.

Gli istituti della Provincia di Novara che hanno aderito all'indagine sono stati cinque: Liceo Scientifico Carlo Alberto, I.I.S. Nervi Tecnico Tecnologico, Istituto Professionale Ravizza, Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria I.I.S. Bonfantini, Liceo Scientifico Antonelli.

La survey si componeva di domande ad hoc e di un questionario validato volto all'analisi degli indicatori cognitivo-emozionali del successo scolastico (ACCESS; Vermigli, Travaglia, Alcuni, & Galluccio, 2002).

La survey è stata proposta on-line agli studenti in orario scolastico. Ogni studente la compilava attraverso il proprio smartphone personale o tramite pc.

Dopo la prima fase di somministrazione dei questionari, in alcuni degli istituti coinvolti (IPSIA Bellini e Liceo delle scienze umane) è stata avviata una fase di co-progettazione per l'avvio di piccoli progetti studenteschi, attraverso il coinvolgimento attivo di esperti e di soggetti esterni al mondo scolastico (come lo street artist Giovanni Magnoli), simulazioni e attività di learning-by-doing.

Questi incontri sono stati condotti da tre animatori dell'associazione SerMais e un educatore della cooperativa Elios.

Utilizzando alcune **metodologie animative** (*brainstorming* e *world café*) abbiamo rielaborato i risultati dell'intervista e provato a far emergere alcuni punti critici riguardanti il benessere scolastico.

La discussione ha previsto una prima fase di **problematizzazione dei "temi generatori"** e una seconda di **proposte e miglioramenti**.

Per alcuni istituti abbiamo avviato una fase di co-progettazione per l'utilizzo delle youth bank attraverso delle simulazioni e logiche di learning-by-doing. Modalità in grado di coinvolgere attivamente gli studenti e sviluppare un set di competenze tecniche e trasversali tipiche dell'autoimprenditorialità.

Contemporaneamente ai laboratori animativi sono stati avviate dalle associazioni Orientamente e Confronti sessioni di lavoro rivolte agli insegnanti attraverso laboratori formativi per un totale di 14 ore complessive. I laboratori avevano l'obiettivo di elaborare strategie e strumenti per favorire il successo scolastico/formativo dei ragazzi.

I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALL'INDAGINE

01

IL PROFILO PERSONALE DEGLI STUDENTI: CONTESTO DI VITA, PERCORSO SCOLASTICO E ASPETTATIVE FUTURE

Hanno risposto complessivamente all'indagine **751 studenti** (48,3% maschi; 51,7% femmine), iscritti al 1° (27,6%), 2° (35,4%) e 3° anno (37,0%) della scuola secondaria di secondo grado. Gli studenti frequentano le seguenti scuole: Liceo Scientifico Carlo Alberto (35,7%), Liceo Scientifico Antonelli (22,6%), I.I.S. Nervi Tecnico Tecnologico (18,0%), Istituto Professionale Ravizza (8,7%), Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria I.I.S. Bonfantini (15,0%)¹.

Il 95,6% degli studenti dichiara di essere nato in Italia e più dell'80% di loro vive con il padre e la madre.

Rispetto al **titolo di studio** del padre, gli studenti dichiarano che l'1,2% ha conseguito solo il diploma elementare, il 18,6% si è fermato al titolo di scuola media inferiore, il 40,7% a quello di scuola media superiore, il 24,1% ha conseguito una laurea, mentre il 15,3% non ne è a conoscenza. Per quanto riguarda il titolo di studio della madre, gli studenti dichiarano che lo 0,4% ha conseguito unicamente il diploma elementare, l'11,6% quello di scuola media inferiore, il 41,7% quello di scuola media superiore, il 32,6% la laurea, mentre il 13,7% non ne è a conoscenza.

Rispetto alla **condizione lavorativa** paterna, il 90,4% è occupato, il 3,3% pensionato, il 2,8% disoccupato mentre il restante 3,5% degli studenti non è a conoscenza della condizione lavorativa del padre. Per quanto concerne l'occupazione della madre, nell'83,8% dei casi è occupata, nel

1

Istituto	1° anno	2° anno	3° anno
Liceo Scientifico Carlo Alberto	25,4%	32,1%	42,5%
Liceo Scientifico Antonelli	51,8%	28,2%	20,0%
Istituto Tecnico Tecnologico I.I.S. Nervi	16,3%	35,6%	48,1%
Istituto Tecnico A.A.A I.I.S. Bonfantini	25,7%	49,6%	24,8%
Istituto Professionale Ravizza	0,00%	43,1%	56,9%

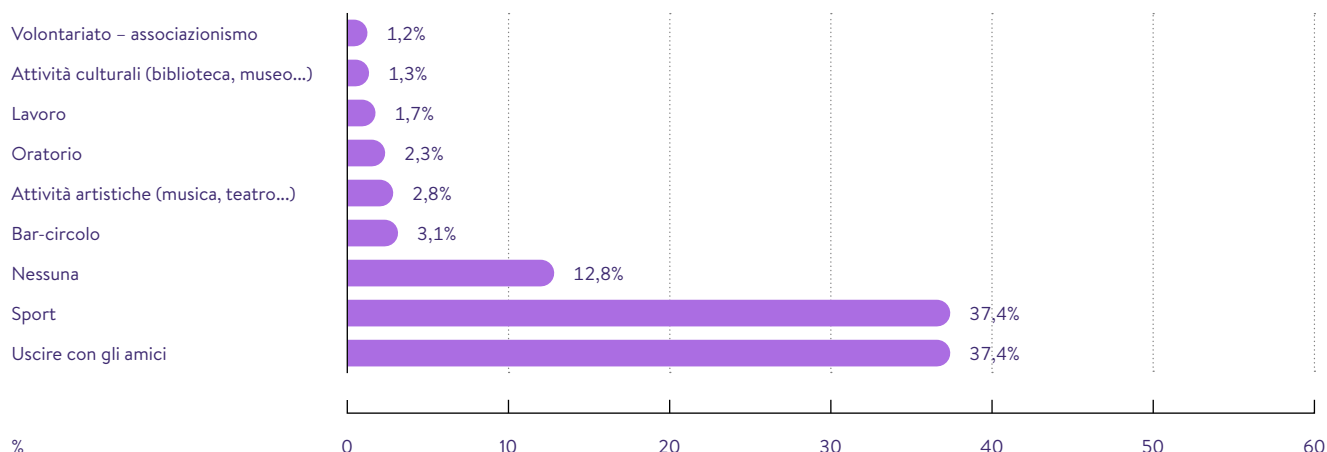
12,6% dei casi è disoccupata e solo nello 0,7% è pensionata. Il restante 2,9% degli studenti non è a conoscenza della sua condizione lavorativa. Passando al **contesto sociale e di vita** dei partecipanti, il 77,2% di loro fa parte di una compagnia e il 91,5% è riuscito a mantenere i contatti con i propri amici anche durante il periodo della pandemia; inoltre quasi la metà del campione (47,2%) è solita trascorrere la maggior parte del proprio tempo libero con gli amici, circa il 30,3% con la famiglia ed i parenti, e il 22,4% da soli.

Come osservabile nel Grafico 1, le attività del tempo libero a cui gli studenti hanno avuto la possibilità di dedicarsi nei mesi di settembre e ottobre 2020 sono state: uscire con gli amici (37,4%), praticare sport (37,4%), svolgere attività artistiche o culturali (4,1%), frequentare il bar-circolo (3,1%), frequentare l'oratorio (2,3%), lavorare (1,7%) e fare attività di volontariato e associazionismo (1,2%). Il 12,8% riporta di non avere svolto alcuna attività.

Facendo riferimento all'importanza percepita nei confronti delle attività che sono riusciti a svolgere in tale bimestre risulta un'elevata rilevanza delle stesse con un valore medio emerso di 8,54 (su scala da 1 a 10).

Grafico 01

Attività tempo libero



2

$t_{(749)}=5,797, p<0.001$

Per quanto riguarda il **percorso scolastico** dei partecipanti, il 26,5% ha avuto debiti a fine anno e il 9,7% è stato bocciato almeno una volta (1 volta = 7,7%; più volte = 2%).

Gli studenti, complessivamente, riportano un livello elevato di soddisfazione per la scuola secondaria di secondo grado che stanno frequentando (punteggio medio = 7,42, valutato su scala 1 a 10). Tale dato viene ulteriormente avvalorato dal fatto che il 77,2% di loro consiglierebbe ad un amico la scuola a cui è attualmente iscritto. Risultano maggiormente soddisfatti gli studenti che non hanno avuto debiti (che riportano un punteggio pari a 7,65, mentre quelli che hanno avuto debiti riportano un punteggio di 6,77)² o che non sono stati bocciati nella loro carriera (che riportano un punteggio pari a 7,45, mentre coloro che sono stati

2

$t_{(734)}=2,080, p=.038$

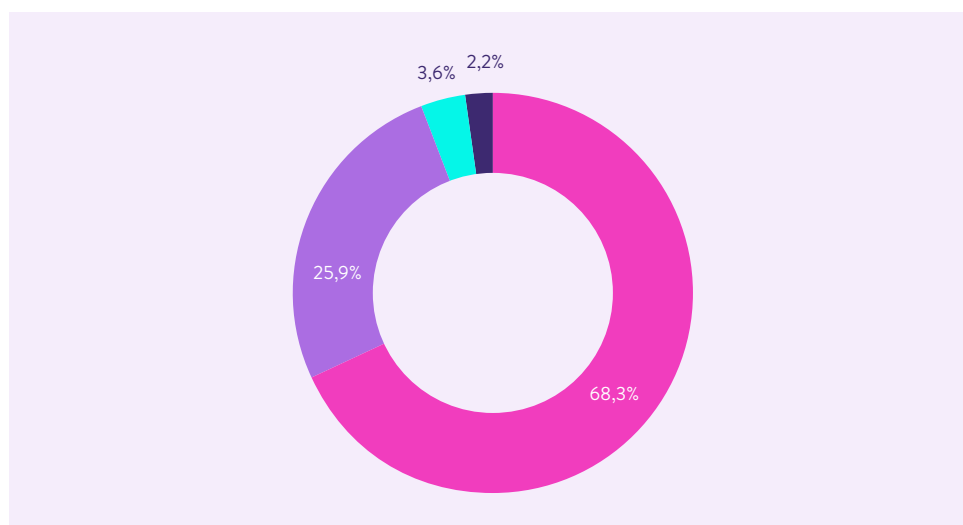
bocciati almeno una volta riportano un punteggio pari a 6,91)³. Le variabili socio-demografiche familiari non sono legate, al contrario, alla soddisfazione scolastica attuale.

Per quanto riguarda le loro **aspettative future**, oltre la metà degli studenti aspira ad andare all'università (68,3%), circa un quarto (25,9%) desidera andare a lavorare una volta terminato il percorso di studi della scuola secondaria di secondo grado e solo il 5,8% sta considerando la possibilità di abbandonare la scuola (per cercare lavoro o in attesa di decidere cosa fare nell'immediato futuro, come osservabile in Grafico 2).

Grafico 02

Aspettative future

- Andare all'università
- Diplomarmi e cercare un lavoro
- Interrompere la scuola e cercare un lavoro
- Interrompere la scuola e poi pensare a cosa fare



4

Di questi: 2 studenti frequentano la classe prima, 13 la classe seconda e 4 la classe terza.

5

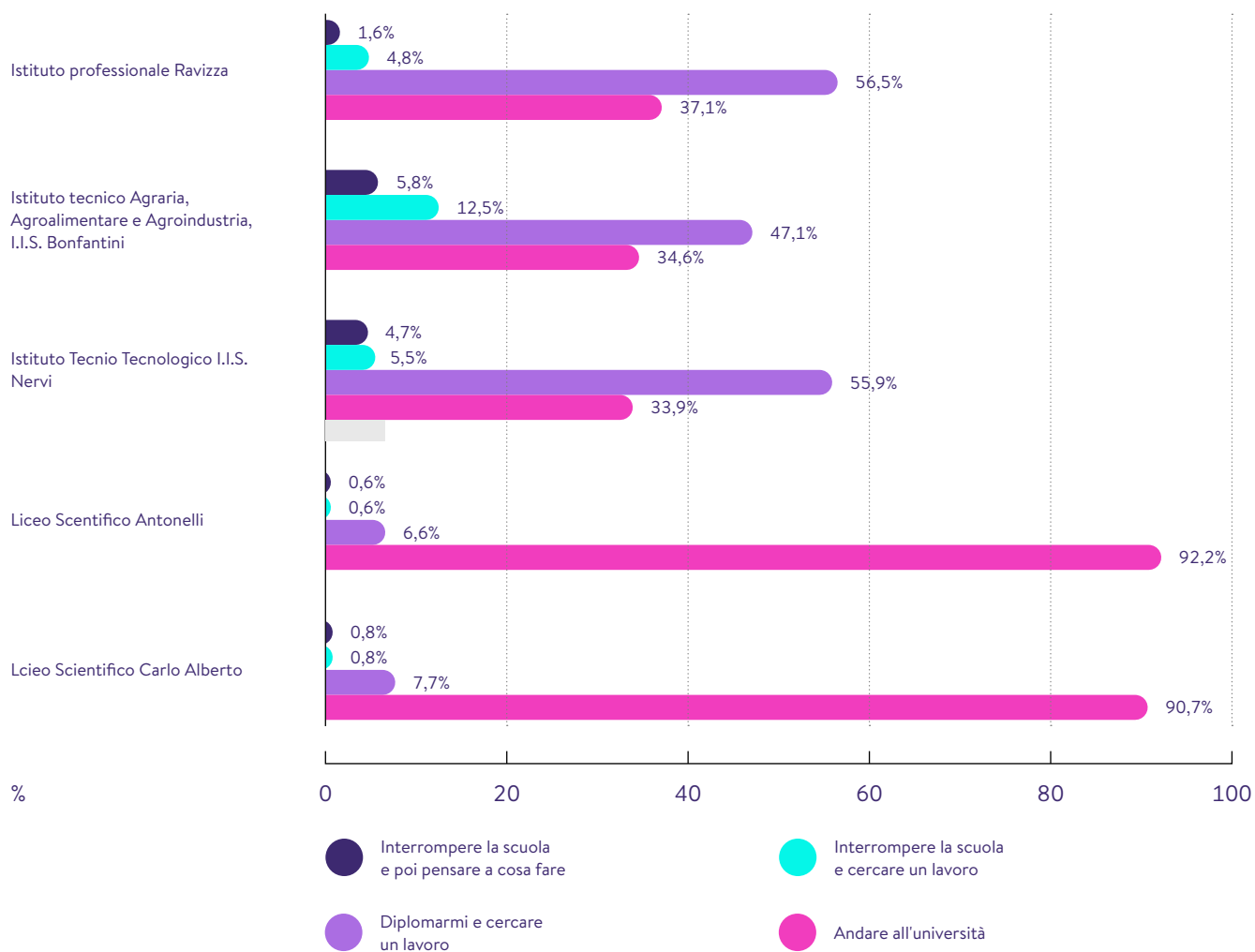
Di questi: 1 studente frequenta la classe prima, 5 la classe seconda e 7 la classe terza.

6

Di questi: 2 studenti frequentano la classe seconda e 2 la classe terza.

Tali percentuali si diversificano in base alla tipologia di scuola frequentata dai partecipanti all'indagine (vedi Grafico 3). In particolare quasi la totalità degli studenti dei licei scientifici Antonelli (92,2%) e Carlo Alberto (90,7%) aspirano ad intraprendere la carriera universitaria. Tra gli iscritti agli istituti Ravizza, Nervi e Bonfantini la maggior parte degli studenti ha invece aspirazioni di tipo lavorativo per l'immediato futuro (Ravizza = 56,5%; Nervi = 55,9%; Bonfantini = 47,1%). Le percentuali più elevate di studenti intenzionati ad interrompere il percorso scolastico attuale per cercare lavoro o per valutare attività alternative alla scuola si osservano tra gli iscritti all'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, I.I.S. Bonfantini (18,3%; n = 19⁴), all'Istituto Tecnico Tecnologico I.I.S Nervi (10,2%; n = 13⁵) e all'istituto Professionale Ravizza (6,4%; n = 4⁶).

A livello complessivo gli studenti che desiderano proseguire il percorso scolastico attuale o andare all'università riportano punteggi più elevati di soddisfazione scolastica attuale (rispettivamente pari a 7,20 e 7,63) rispetto a coloro i quali desidererebbero interrompere la scuola, siano essi ancora in attesa di capire cosa vogliono fare (6,06) o vogliono cercare lavoro (6,27).

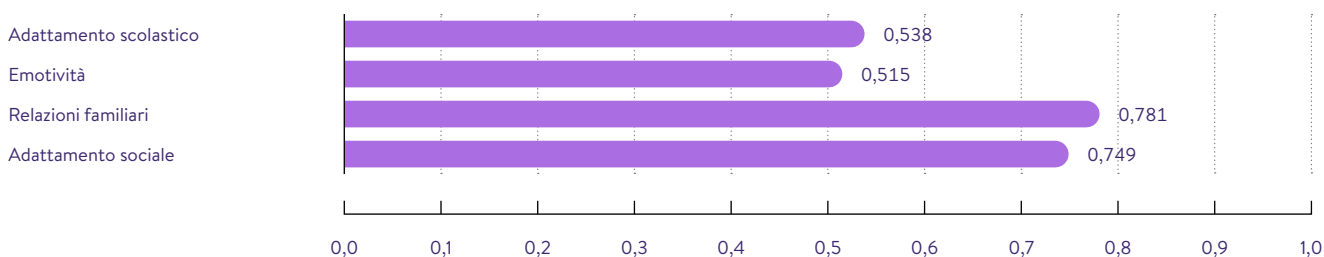


Il **benessere** dei partecipanti è stato indagato mediante il test ACESS⁷. Dai punteggi normalizzati (0 = minimo adattamento, 1 = massimo adattamento) riportati nel Grafico 4, si nota che, a livello generale, per questi studenti non vi sono particolari aree di vulnerabilità a livello di funzionamento. Punteggi superiori al 25° percentile nella distribuzione della popolazione normativa di riferimento⁸ sono infatti riportati nell'area scolastica (che riguarda la consonanza tra il giudizio di valore espresso dai coetanei e dagli adulti e l'autopercezione rispetto alle proprie capacità scolastiche), dell'emotività (intesa come la capacità di gestire le emozioni in relazione alle richieste scolastiche che vengono proposte), delle relazioni familiari (ossia la percezione dell'adolescente di essere amato, sostenuto, accettato e capito in famiglia) e nell'area sociale (attinente la convinzione di essere accettato dal gruppo dei pari e da loro sostenuto).

Tuttavia, in riferimento ad adattamento scolastico (0,538) ed emotività (0,515) gli studenti riportano punteggi di poco superiori ai valori soglia

Grafico 04

Benessere personale, relazionale, familiare, scolastico



7

L'ACCESS è un test multidimensionale che misura (tramite scala Likert a 4 passi) le seguenti aree: la capacità di adattamento alle attività scolastiche; l'emotività; l'identità corporea; l'adattamento sociale; le relazioni familiari. Ai fini della presente indagine sono state utilizzate esclusivamente 4 sottoscale, non considerando quella volta a valutare l'identità corporea.

Vengono brevemente descritte le aree indagate nella nostra indagine:

01) la capacità di adattamento alle attività scolastiche, intesa come il risultato tra il giudizio di valore espresso dagli altri e l'auto-percezione sulle proprie capacità scolastiche;

02) l'emotività in relazione ai successi e insuccessi scolastici;

03) l'adattamento sociale, ossia la consapevolezza di quanto si è cercati, amati, accettati dagli altri;

04) le relazioni familiari, intese come punto di riferimento costante dal quale avere sostegno per affrontare nuove esperienze.

8

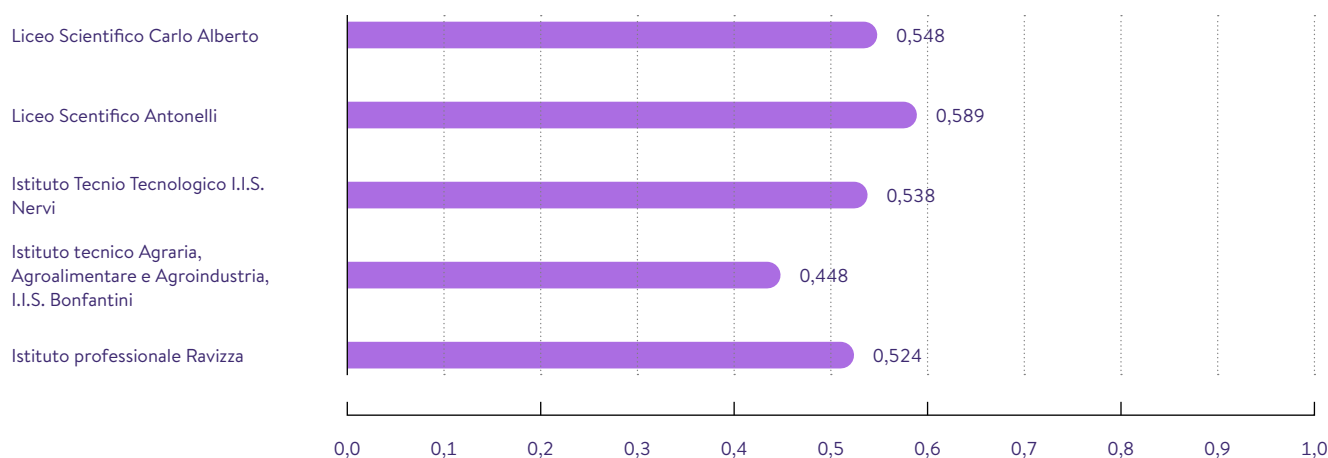
Nella lettura dei punteggi del test ACESS tenere conto che i valori soglia corrispondenti al 25%, al di sotto del quale il punteggio dell'adolescente si può considerare problematico, sono i seguenti: Adattamento scolastico: 0,417; emotività: 0,485; adattamento sociale: 0,625; relazioni familiari: 0,636.

che indicano la presenza di un'area di problematicità, suggerendo come questi aspetti dovrebbero essere comunque oggetto di attenzione da parte degli adulti di riferimento e del mondo della scuola. Gli studenti infatti mostrano una percezione "sufficiente" di sé, ma ulteriormente migliorabile, e non si percepiscono sempre "adeguatamente equipaggiati" per affrontare al meglio frustrazioni, fatiche e richieste a livello scolastico. Al contrario riportano buone relazioni familiari (0,781) e sociali (0,749) e si sentono adeguatamente sostenuti da questi sistemi di riferimento.

In relazione alle aree di adattamento scolastico e di emotività, che come precedentemente scritto dovrebbero essere monitorate da parte del mondo adulto, si è proceduto indagando la presenza di eventuali differenze legate al diverso istituto scolastico frequentato dai partecipanti. Nello specifico, per quanto attiene all'adattamento scolastico, come osservabile nel Grafico 5, sono gli studenti dell'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, I.I.S. Bonfantini a riportare un punteggio vicino al valore soglia di problematicità (0,448), ad indicare un certo grado di fatica ad identificare una consonanza tra il giudizio di valore espresso dai coetanei e dagli adulti e la percezione degli studenti stessi rispetto alle loro capacità scolastiche.

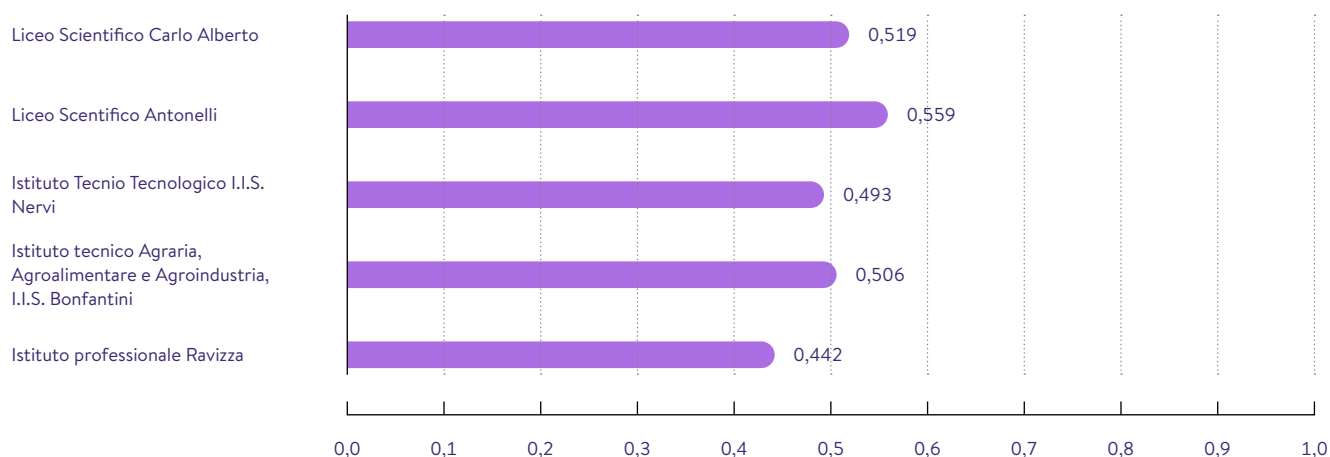
Grafico 05

Andamento adattamento scolastico



Per quanto riguarda l'emotività, come osservabile nel Grafico 6, gli studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico I.I.S. Nervi riportano un punteggio vicino al valore soglia di problematicità (0,493), mentre quelli dell'Istituto Professionale Ravizza riportano un punteggio inferiore al 25° percentile (0,442) nella distribuzione della popolazione normativa di riferimento, ad indicare la presenza di una evidente problematicità nella capacità di gestire le emozioni in relazione alle richieste scolastiche che vengono loro proposte.

Rispetto al grado di **partecipazione alla vita scolastica**, il 77,4% degli studenti riporta che nella loro scuola stanno proseguendo attività or-



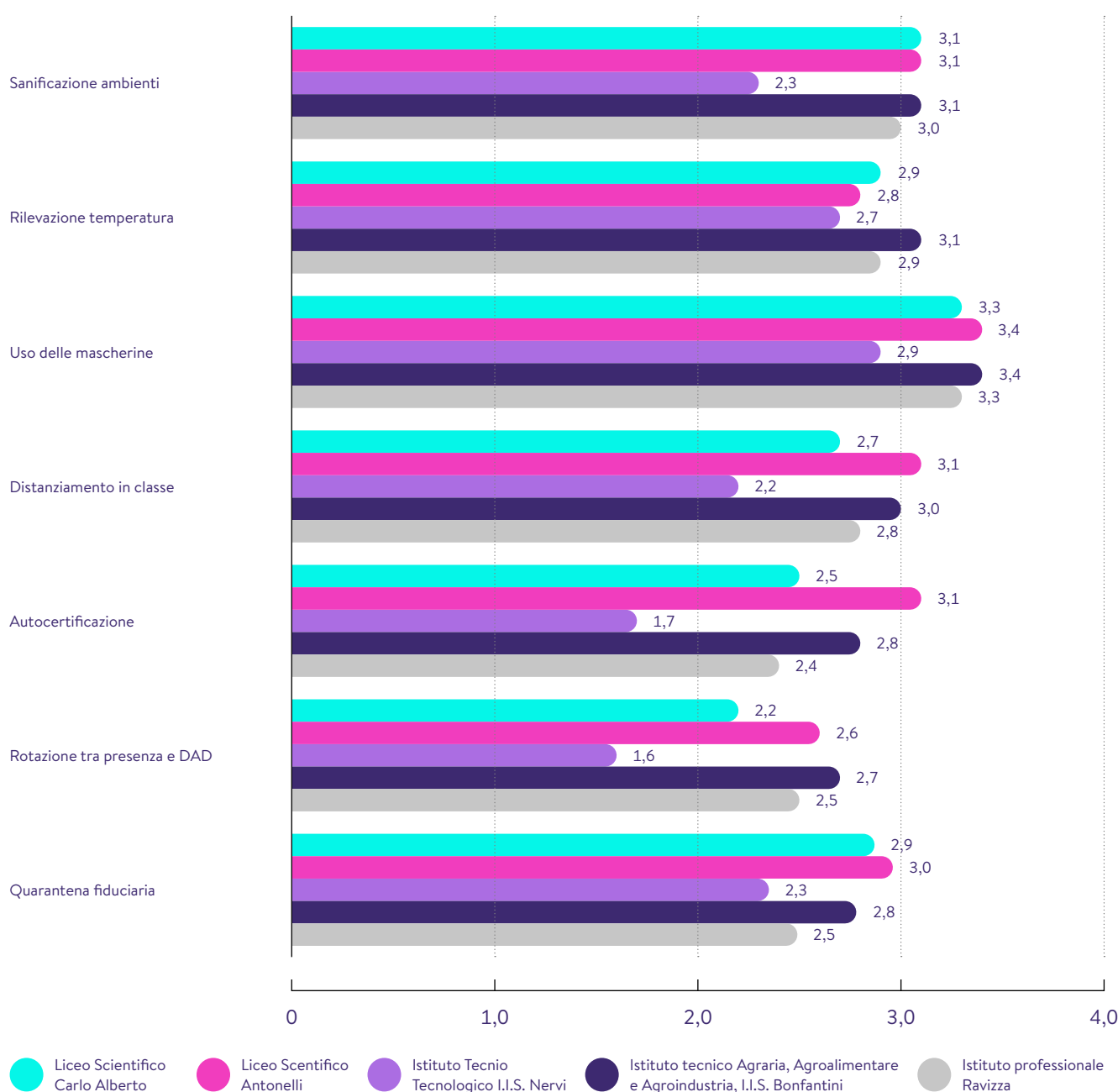
ganizzativo-amministrative quali assemblee di classe e d'istituto. Una elevata percentuale degli studenti (77,2%), inoltre ritiene importante il proseguimento di tali attività ed il 57,8% dei partecipanti sarebbe disposto a dedicare una parte del proprio tempo per migliorare la propria scuola.

Prendendo in esame percorsi e laboratori organizzati da Terzo Tempo nell'anno scolastico 2019-2020, solo il 15,8% dei partecipanti vi ha preso parte riportando una soddisfazione media (valore medio = 3,31, su scala da 1 = per nulla a 5= molto), circa la metà del campione (48,1%) non ha mai svolto attività facenti riferimento al progetto ed il 36,1% non è sicuro di avervi mai partecipato. In merito alla survey di Terzo Tempo, il 30,1% degli studenti dichiara di averla già compilata in passato, il 42,2% non vi ha mai partecipato e il 27,7% riporta di non ricordarlo.

Indagando i **vissuti relativi al virus Covid-19**, i partecipanti hanno riportato di essere mediamente preoccupati di contrarre il virus (valore medio = 2,4, su scala da 1 = per niente a 4 = molto); allo stesso tempo, risultano essere ancor più in apprensione in merito alla possibilità che siano i propri familiari a contrarre tale malattia (valore medio = 3,3, su scala da 1 = per niente a 4 = molto).

Grafico 07

Efficacia misure anti-Covid



In generale, i partecipanti percepiscono abbastanza efficaci le misure di contenimento del virus Covid-19 adottate dalle scuole, tra cui: uso delle mascherine (3,3), sanificazione ambienti (2,9), rilevazione della temperatura (2,9), distanziamento in classe (2,8), quarantena fiduciaria (2,8), auto-certificazione (2,5) e rotazione tra le lezioni in presenza e didattica a distanza (2,3).

Come possibile osservare nel Grafico 7 sono gli studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico I.I.S. Nervi ad essere maggiormente insoddisfatti rispetto all'efficacia delle misure adottate, in particolare i punteggi più bassi si osservano in relazione a: rotazione tra le lezioni in presenza e didattica a distanza (1,6), auto-certificazione (1,7), distanziamento in classe (2,2), sanificazione ambienti (2,3) e quarantena fiduciaria (2,3).

I VISSUTI DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE ALLA RIPRESA DELLA SCUOLA IN PRESENZA E ALLA SUCCESSIVA REINTRODUZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

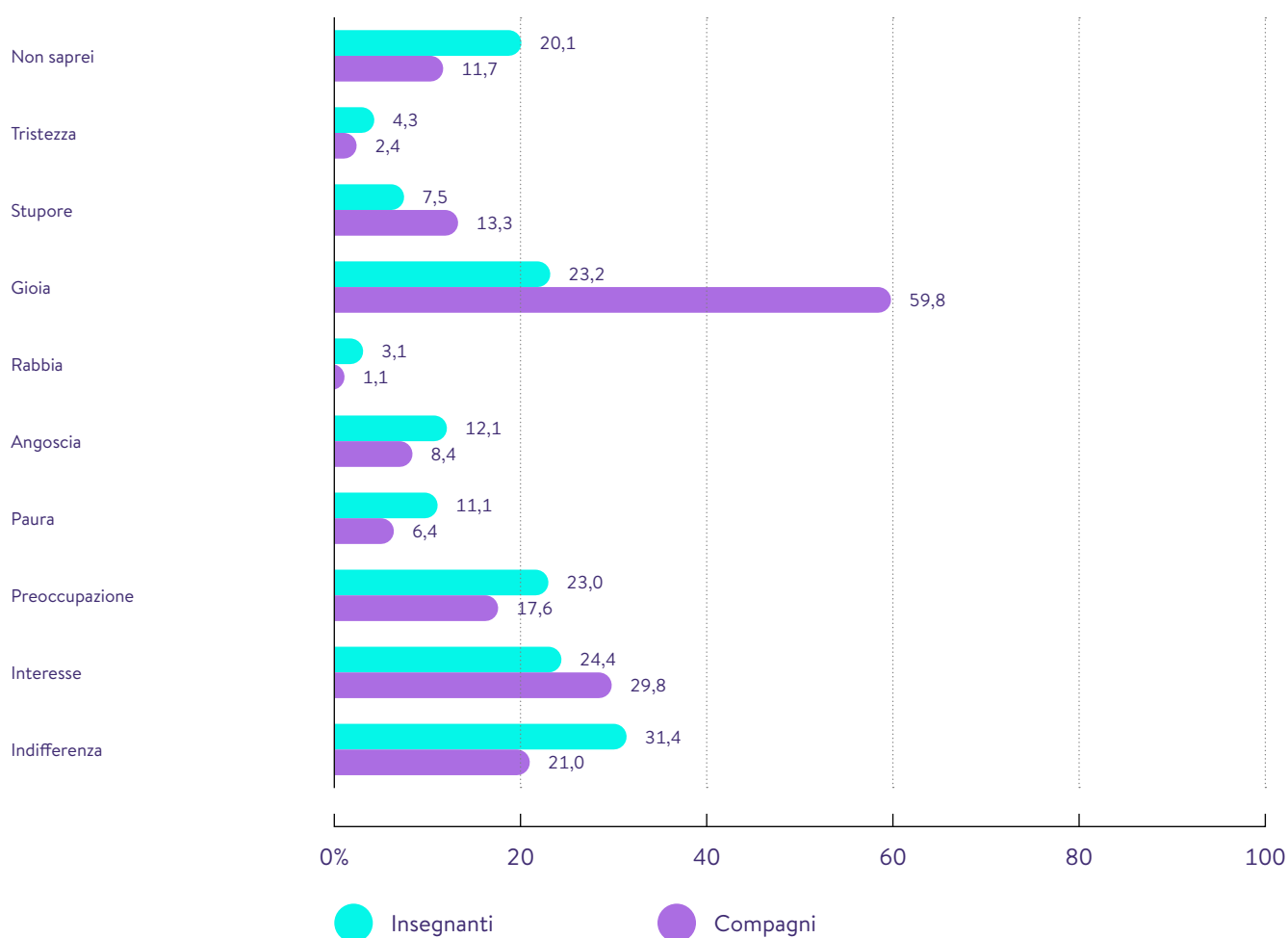
Sono stati presi in esame i vissuti emotivi dei partecipanti in relazione alla ripresa della scuola in presenza nel mese di settembre 2020 (vedi Grafico 8).

In particolare è emerso che nel rivedere i propri compagni la maggior parte degli studenti ha provato principalmente gioia (59,8%) e interesse (29,8%), sebbene alcuni studenti abbiano riportato anche emozioni negative quali indifferenza (21%) e preoccupazione (17,6%).

Per quanto concerne invece i vissuti connessi ad incontrare in presenza i propri insegnanti, le emozioni sperimentate sono sia positive che negative: indifferenza (31,4%), l'interesse (24,4%), gioia (23,2%) e preoccupazione (23%).

Emozioni nel rientrare a Settembre a scuola e incontrare insegnanti e compagni

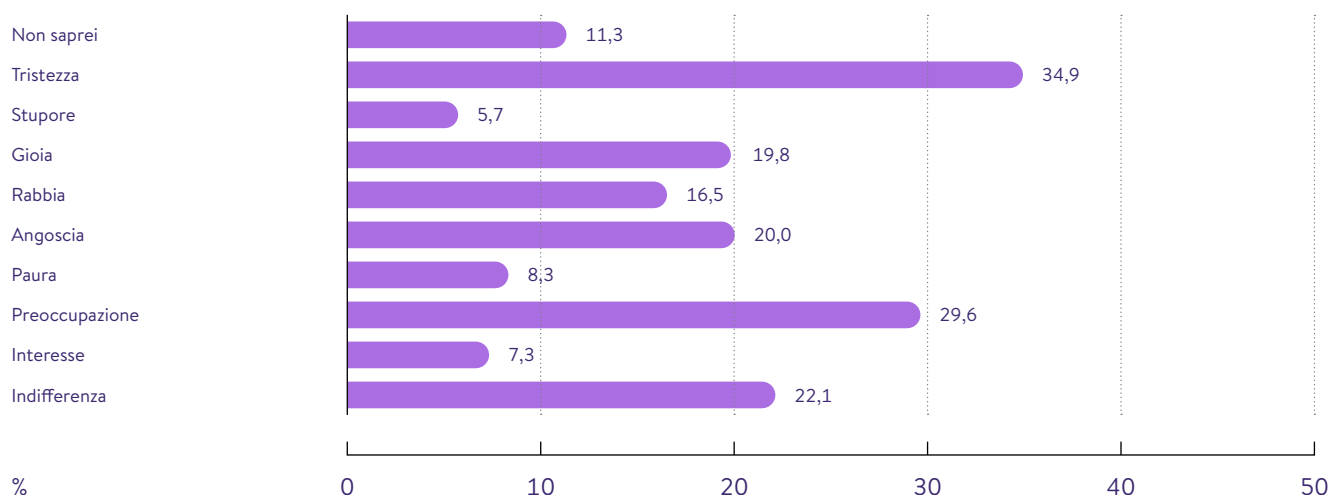
Grafico 08



La successiva reintroduzione della didattica a distanza (DAD) dovuta alla diffusione del virus Covid-19 ha avuto un impatto emotivo di valenza negativa sugli studenti, infatti le emozioni da loro maggiormente riportate con la ripresa di questa modalità didattica sono state: tristezza (34,9%), preoccupazione (29,6%), angoscia (20%), rabbia (16,5%) e paura (8,3%). Sono osservabili nel Grafico 9 anche alcune emozioni di valenza positiva citate dagli studenti, come gioia (19,8%) ed interesse (7,3%).

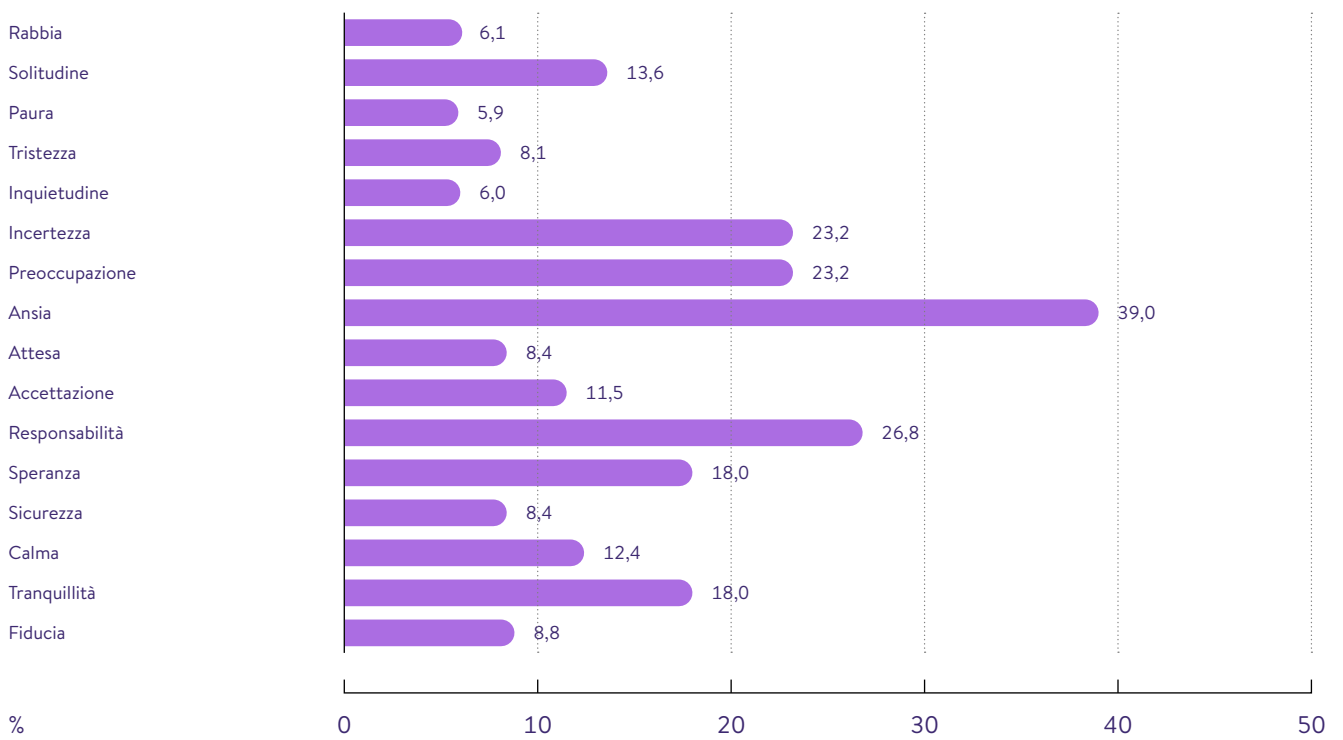
Grafico 09

Emozioni DAD



Infine, è stato chiesto ai partecipanti di selezionare da un elenco di parole (indicando un massimo di 3) quelle che meglio descrivono la loro esperienza scolastica attuale (vedi Grafico 10).

Le parole che si sono rivelate più rappresentative del vissuto attuale degli studenti, coerentemente con le emozioni maggiormente sperimentate con la ripresa della DAD, sono: ansia (39%), responsabilità (26,8%), incertezza (23,2%) e preoccupazione (23,2%); quasi un quinto del campione ha riportato anche parole di valenza positiva quali tranquillità (18%) e speranza (18%). Non sono emerse differenze tra gli studenti delle diverse scuole né in relazione alle emozioni provate né per quanto concerne le parole selezionate.



UN COMMENTO AI DATI

Nel leggere i dati emersi dalla survey di quest'anno sorge il desiderio di provare a "confrontarli" con quelli delle indagini precedenti del 2018-2019 e 2019-2020. Trattandosi di indagini cross-sectional, che sono andate a fotografare la situazione che i partecipanti vivevano al momento della somministrazione e della compilazione del questionario, non è possibile inferire nessi causali tra le differenze osservate, per le quali è necessario portare avanti analisi longitudinali a lungo termine. È tuttavia possibile andare ad osservare a livello qualitativo elementi di somiglianza che ritornano di anno in anno nelle risposte che gli studenti hanno fornito alle indagini loro proposte, così come note di cambiamento, anche in parte dovute, immaginiamo, all'impatto che l'irrompere della pandemia dovuta al virus Covid-19 ha avuto sul mondo scolastico e sull'esperienza sociale di questi studenti. Per tale motivo, in questo paragrafo verranno non solo commentati i dati dell'indagine di quest'anno, ma, laddove possibile, saranno anche descritte similitudini e differenze rispetto alle evidenze emerse nelle indagini dei precedenti due anni.

I partecipanti alle tre survey sono adolescenti novaresi che stanno "sufficientemente bene" e hanno raggiunto un buon equilibrio rispetto ai loro compiti di sviluppo, sia nell'ambito relazionale che scolastico.

Per quanto riguarda la prima area, a livello familiare, i nostri partecipanti sembrano essere capaci di vivere le relazioni con i genitori in maniera mediamente positiva e li percepiscono come dei punti di riferimento da cui avere sostegno per affrontare le nuove esperienze che la vita pone loro.

Nella sfera sociale delle relazioni con i coetanei, nuovamente, gli adolescenti paiono sentirsi accettati e supportati dagli amici e dai compagni di classe, a cui sentono di piacere. Con loro trascorrono gran parte del tempo libero, impegnandosi in attività spesso ludiche, ricreative e sportive, sebbene vada osservato come, unicamente nell'ultima indagine, le percentuali di adolescenti che dichiarano di far parte di una compagnia di amici siano diminuite rispetto agli anni precedenti, probabilmente a causa delle limitazioni alla socialità imposte dalla situazione emergenziale.

Anche nell'area dell'adattamento alle attività scolastiche e della gestione delle emozioni ad esse connesse gli adolescenti risultano, nel corso dei tre anni, essere abbastanza equipaggiati. Tuttavia, i punteggi che i partecipanti riportano a livello di adattamento scolastico ed emotivo si avvicinano maggiormente ai valori soglia che indicano dimensioni di problematicità. A tal proposito riteniamo che, come già precedentemente scritto, il mondo adulto (genitori, educatori, insegnanti, dirigenti

Negli ultimi decenni la comunità scientifica ha riconosciuto l'importanza dei vissuti degli studenti in merito all'esperienza scolastica e gli stretti esistenti legami tra questi vissuti e l'adattamento in ambito scolastico (Froh, Sefick, & Emmons, 2008; Suldo, Friedrich, White, Farmer, Minch, & Michalowski, 2009; Vera, et al., 2008). In particolare, diverse ricerche hanno messo in luce come il benessere soggettivo sia un fattore che predice positivamente gli outcome scolastici (Suldo & Shaffer, 2008) e il successo accademico: gli studenti che stanno meglio a scuola sembrano conseguire risultati scolastici positivi con maggiore facilità, sia in adolescenza (Huebner & Gilman, 2006; Salmela-Aro & Tynkkynen, 2010; Suldo, Shaunessy, & Hardesty, 2008), che all'università (Chow, 2005), riportano maggiore autostima (Huebner & McCullough, 2000; Karatzias, Power, Flemming, Lennan, & Swanson, 2002), sperimentano maggiormente emozioni positive (Verkuyten & Thijs, 2002) e un livello più elevato di soddisfazione di vita globale (Huebner, 1994).

scolastici...) dovrebbe svolgere un ruolo di osservatore attento, pronto a supportare, facilitare e promuovere un rapporto positivo dell'adolescente con la scuola, e a sostenerlo anche nella difficile gestione delle emozioni connesse alle esperienze scolastiche più difficili per gli adolescenti (come ad esempio: momenti di valutazione, di transizione tra un grado scolastico e il successivo, "fallimenti scolastici" quali debiti e bocciature).

Gli adolescenti delle tre survey sono risultati, nel corso dei tre anni, mediamente soddisfatti della scelta scolastica da loro effettuata e del percorso intrapreso, al punto tale da dichiarare che avrebbero consigliato a loro coetanei di iscriversi presso la scuola da loro frequentata.

Va osservato, tuttavia, come tra i meno soddisfatti vi siano proprio gli studenti che hanno avuto percorsi scolastici più "faticosi", con esperienze negative alle scuole secondarie di primo grado o negli anni delle scuole superiori, con ripetute bocciature o storie di debiti scolastici. Gli studenti poco "convinti" e "soddisfatti" della loro scelta sono quelli a cui va rivolta maggiore attenzione, in quanto più a rischio di immaginare e pianificare un abbandono del percorso scolastico prima di aver conseguito il diploma per dedicarsi ad un'attività lavorativa o in attesa di capire cosa fare della loro vita.

Al contrario, gli adolescenti con percorsi scolastici più lineari ed esperienze positive alle spalle sono quelli che più desiderano proseguire la loro attività scolastica, spesso immaginando anche di andare all'università o di terminare il percorso scolastico prima di andare a lavorare.

I partecipanti alle tre indagini riferiscono anche un grado medio-elevato di partecipazione alla vita scolastica, dichiarando di prendere parte ad attività organizzativo-amministrative quali assemblee di classe e d'istituto. Inoltre, anche in questo periodo di situazione emergenziale hanno dato prova di ritenere importante il proseguimento di tali attività e di desiderare di essere parte attiva in un processo di cambiamento e miglioramento degli istituti da loro frequentati. Il desiderio di essere coinvolti in attività in ambito scolastico emerge fortemente a dimostrazione del fatto che gli adolescenti hanno interesse a vivere la scuola a 360°, anche al di fuori dei tempi e degli spazi classicamente deputati all'apprendimento (corsi e attività pomeridiane, laboratori e esperienze di avvicinamento al mondo del lavoro).

A nostro parere è importante che il mondo scolastico e gli adulti di riferimento siano consapevoli di quanto possa essere rilevante il loro ruolo nel monitorare e accompagnare gli studenti durante il percorso scolastico per aiutarli a vivere tale esperienza in maniera positiva, come occasione di crescita e di arricchimento, poiché, come sottolineato dalla letteratura scientifica sul tema, uno studente che sta bene in classe e a scuola, è uno studente che apprende di più e meglio¹⁰.

Sicuramente la pandemia da Covid-19 ha complessificato il percorso di crescita di questi adolescenti. L'introduzione nell'anno scolastico 2019-2020 della didattica a distanza (DAD) per poter svolgere le lezioni scolastiche da remoto ha portato gli studenti a sperimentare prevalentemente vissuti negativi quali rabbia, tristezza, angoscia e preoccupazione

in risposta all'impossibilità di stare con i propri compagni e alla sovraesposizione allo strumento digitale. Nonostante la predominanza di emozioni negative, gli studenti, nell'indagine precedente, hanno anche riportato vissuti positivi connessi alla DAD, in particolare, in risposta alla possibilità di sfruttare maggiormente la tecnologia quale strumento di scambio di idee, compiti, ricerche e non solo per scopi ludici individuali. L'anno scolastico 2020-2021 si è aperto con la didattica in presenza, occasione vissuta con gioia dagli studenti, soprattutto in merito alla possibilità di ritrovarsi in presenza con i compagni di classe. Più sfumato e ambivalente al contrario è stato il vissuto emotivo legato alla possibilità di rivedere gli insegnanti, con un terzo degli studenti che segnala come emozione principale l'indifferenza, seguita da interesse, gioia, ma anche preoccupazione.

La reintroduzione della DAD in funzione dell'andamento della diffusione a livello regionale e nazionale del virus Covid-19 ha avuto un impatto emotivo di valenza negativa sugli studenti. Le emozioni maggiormente sperimentate con la ripresa di questa modalità didattica, in linea con quanto emerso nell'anno precedente, sono state principalmente negative con tristezza, preoccupazione, angoscia, rabbia e paura. Questi risultati in merito al vissuto emotivo dei partecipanti successivi alla reintroduzione della DAD sono avvalorati dalle parole che i partecipanti hanno scelto quali maggiormente rappresentative dei loro stati d'animo connessi all'esperienza scolastica attuale: ansia, incertezza, responsabilità e preoccupazione infatti, risultano essere le più selezionate.

BIBLIOGRAFIA

- Chow, H. P. (2005). *Life satisfaction among university students in a Canadian prairie city: A multivariate analysis*. *Social indicators research*, 70, 139-150.
- Froh, J. J., Sefick, W. J., & Emmons, R. A. (2008). *Counting blessings in early adolescents: An experimental study of gratitude and subjective well-being*. *Journal of School Psychology*, 46, 213-233.
- Huebner, E. S. (1994). *Conjoint analyses of the Students' Life Satisfaction Scale and the Piers-Harris Self-Concept Scale*. *Psychology in the Schools*, 31, 273-277.
- Huebner, E. S., & Gilman, R. (2006). *Students who like and dislike school*. *Applied Research in Quality of Life*, 1, 139-150. <https://doi.org/10.1007/s11482-006-9001-3>.
- Huebner, E. S., & McCullough, G. (2000). *Correlates of school satisfaction among adolescents*. *The Journal of Educational Research*, 93, 331-335.
- Karatzias, A., Power, K. G., Flemming, J., Lennan, F., & Swanson, V. (2002). *The role of demographics, personality variables and school stress on predicting school satisfaction/dissatisfaction: Review of the literature and research findings*. *Educational Psychology*, 22, 33-50.
- Salmela-Aro, K., & Tynkkynen, L. (2010). *Trajectories of life satisfaction across the transition to post-compulsory education: Do adolescents follow different pathways?* *Journal of youth and adolescence*, 39, 870-881.
- Suldo, S. M., Friedrich, A. A., White, T., Farmer, J., Minch, D., & Michalowski, J. (2009). *Teacher support and adolescents' subjective well-being: A mixed-methods investigation*. *School Psychology Review*, 38, 67-85.
- Suldo, S. M., & Shaffer, E. J. (2008). *Looking beyond psychopathology: The dual-factor model of mental health in youth*. *School Psychology Review*, 37, 52-68.
- Suldo, S. M., Shaunessy, E., & Hardesty, R. (2008). *Relationships among stress, coping, and mental health in high-achieving high school students*. *Psychology in the Schools*, 45, 273-290.

- Vera, E., Thakral, C., Gonzales, R., Morgan, M., Conner, W., Caskey, E., Bauer, A., Mattera, L., Clark, S., Bena, K. & Dick, L. (2008). *Subjective well-being in urban adolescents of color*. *Cultural Diversity & Ethnic Minority Psychology*, 14, 224–233.
- Verkuyten, M., & Thijs, J. (2002). *School satisfaction of elementary school children: The role of performance, peer relations, ethnicity and gender*. *Social indicators research*, 59, 203-228.
- Vermigli P., Travaglia G., Alcini S., Galluccio M. *ACCESS Analisi degli indicatori cognitivo-emozionali del successo scolastico*, Erickson 2002.

CONTATTI

info@3tempo.it

Monica Urani

Cooperativa Sociale Elios

monica.urani@cooperativaelios.org

+39 351 227 5558

Illustrazioni

Laura Pittaccio

Progetto Grafico

LS graphic design

